IL TEMPIETTO DI SANT'EMIDIO E IL SUO RESTAURO

LA CIRCOSCRIZIONE DI BORGO SOLESTA' ANCORA UNA VOLTA ALLA RIBALTA CON UNA VALIDA PROPOSTA DI TUTELA DEL PROPRIO PATRIMONIO STORICO-MONUMENTALE.

di Erminia Tosti

L'opera di protezione, valorizzazione e tutela di monumenti storici e artistici prosegue senza sosta nel vecchio borgo di Porta cappuccina, alias Borgo Solestà, posto sulla riva sinistra del fiume Tronto, fuori dal centro storico, ma non per questo privo di bellezze storico-ambientali e di storia notevole.

Dopo il restauro dell'edicola del XVIII sec. nei pressi del ponte romano, della parrocchiale di San Bartolomeo, sec. XIV, con il seicentesco dipinto "Martirio di San Bartolomeo" dell'Allegretti, del Convento dei Frati Cappuccini e, recentemente, del vecchio e "glorioso" lavatoio dei Tintori, la cui struttura più antica risale addirittura al XII sec., è ora la volta del Tempietto di Sant'Emidio rosso, che darà ulteriore lustro al quartiere.

La lodevole proposta di un adeguato restauro del tempietto è stata avanzata al consiglio della circoscrizione di Borgo Solestà dal suo presidente, Luigi Lattanzi, intenzionato a salvaguardare il patrimonio storico-monumentale della zona, costituito da pochi ma significativi manufatti.

Una volta sensibilizzati gli organi circoscrizionali e gli abitanti del borgo - peraltro molto affezionati al loro Sant'Emidio Rosso - alla necessità di urgenti interventi conservativi atti a restituire al tempietto decoro e originaria bellezza, è stato redatto un progetto esecutivo dei lavori da effettuare, articolato sin nei minimi dettagli, dai materiali, ai costi, agli interventi da effettuare.

«La redazione di progetti esecutivi, che è caratteristica peculiare della Circoscrizione di Borgo Solestà, agevola notevolmente la soluzione dei problemi, perché snellisce l'iter burocratico, lasciando all'amministrazione comunale il solo problema dell'approvazione e del relativo finanziamento - ci dice lo stesso presidente Lattanzi - Per Sant'Emidio rosso, ottenuta la necessaria autorizzazione della curia ascolana proprietaria dell'edificio sacro - e credo che le autorità ecclesiastiche appoggeranno senz'altro l'iniziativa - occorrerà l'approvazione del progetto da parte delle autorità competenti, Comune e Sovrintendenza, infine... inizierà la fase più difficile. La ricerca dei finanziamenti! Non abbiamo bisogno di una somma rilevante, trattandosi di un restauro di tipo conservativo che non riguarderà le strutture portanti del tempietto ancora fortunatamente in buone condizioni. Gli interventi più rilevanti consisteranno nella sistemazione del tetto, con lo smontaggio dei coppi e la sostituzione della travatura in legno e nel rinforzare la struttura della volta interna. Per il resto si tratta di lavori di ordinaria amministrazione, come la rimozione dell'intonaco sia esterno che interno e la pulizia di tutte le parti in travertino. Un'adeguata illuminazione e la tinteggiatura in rosso, completeranno l'opera.

Sarebbero necessari circa 80 milioni che comprendono persino la spesa dei restauri di eventuali affreschi che dovessero affiorare - e sarebbe auspicabile! - durante la rimozione degli intonaci. Per il 30% si spera di far fronte con una legge dello Stato, per l'onere restante si dovrà per forza ricorrere a finanziamenti privati, sperando di sensibilizzare Enti pubblici e Banche locali, in primis Cassa di Risparmio».

Il presidente ha molto a cuore la vita di borgo Solestà, che pulsa di iniziative atte a soddisfare i bisogni degli abitanti del quartiere, dai piccoli agli anziani, e appare molto fiducioso nella generosità e sensibilità di coloro che hanno in sorte il patrimonio monumentale cittadino. E spera che il suo progetto possa essere approvato al più presto, per poter iniziare gli interventi necessari alla conservazione della chiesa e alla valorizzazione di tutta l'area circostante.

Una volta restaurato, Sant'Emidio rosso tornerà a campeggiare in tutto il suo splendore e non passerà di certo inosservato come potrebbe accadere oggi ad un passante frettoloso, mentre l'aggettivo "rosso", dato dalla tinteggiatura della chiesa, a simboleggiare il sangue versato dal nostro santo protettore durante il martirio, apparirà certamente più consono di quanto non sia ora.

Il tempio è uno dei tre edifici sacri, che la devozione degli Ascolani ha dedicato al nostro protettore Sant'Emidio, e certamente, a nostro parere, il più significativo per i miracoli ivi avvenuti.

In tale luogo il Santo venne decapitato, secondo la tradizio-